

identità dell'architettura italiana

Enrico Molteni

Magazzino automatizzato sulla SS36, Verano Brianza (MB)

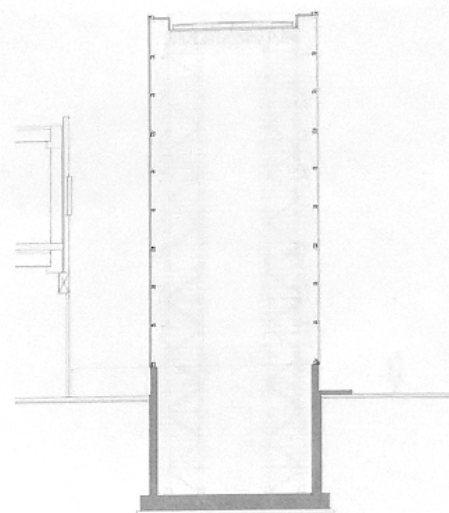
Enrico Molteni con Ekaterina Golovatyuk; collaboratori: Alessandro Ferrazzano, Gianmarco Spagnesi
2018-2020

Il progetto per il magazzino automatizzato si trova all'interno di un'area industriale lungo la superstrada ad alto scorrimento SS36 che collega Milano a Lecco e alla Valtellina.

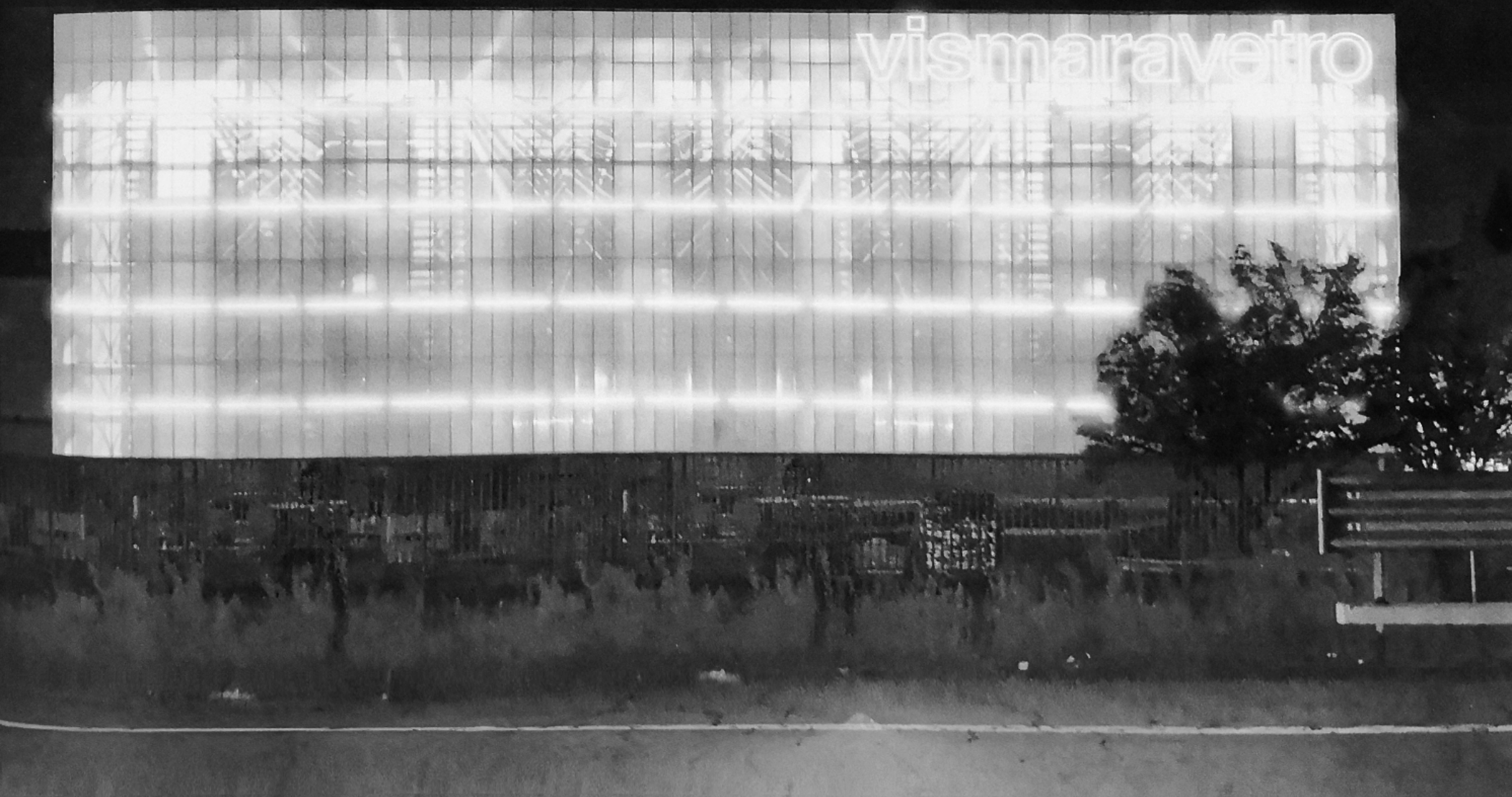
Il volume, dimensionato a partire dalle esigenze logistiche dell'azienda, è stato posizionato a lato della fabbrica esistente ma in modo tale che costituisca un elemento autonomo e di per sé definisca la nuova immagine dell'azienda.

Nel rispetto delle restrizioni normative e delle distanze di rispetto dalla sede stradale, il nuovo volume assume una dimensione planimetrica particolarmente stretta con una facciata di grandi dimensioni, che misura 41x15 metri in altezza. La struttura del magazzino è risolta dalla scaffalatura stessa, di tipo autoportante, costruita con un sistema di profili in acciaio zincato di spessore minimo, tutti imbullonati tra loro. La struttura è particolarmente flessibile, tanto che le oscillazioni orizzontali al colmo arrivano fino a 12 centimetri per lato. Questa estrema flessibilità comporta come conseguenza l'adozione di una facciata non rigida. Si è optato per un sistema modulare a giunto d'unione composto da pannelli di polycarbonato alveolare con spessore 40 millimetri e larghezza 600 millimetri, che garantisce ottimi livelli di isolamento termico, peso ridotto e elasticità. La produzione standard delle lastre ha inoltre permesso di posare elementi finiti a tutta altezza, evitando giunti orizzontali, e facilitando la rapidità della messa in opera. La scelta del polycarbonato si è dimostrata particolarmente efficace, sia come risposta tecnico-economica sia come risposta architettonica. L'impatto dell'edificio lungo l'autostrada è stato studiato sfruttando le qualità del polycarbonato che si presenta traslucido, con una buona capacità di riflettere la luce e di assumere toni che variano in accordo con le condizioni atmosferiche. Il volume tende dunque a smaterializzarsi mantenendo comunque viva la presenza della sua straordinaria ossatura interna. Ma è certamente la visione notturna che esprime al meglio la natura dell'edificio, inteso come uno schermo su cui luci e ombre imprimevano il proprio disegno. In quest'ottica comunicativa l'insegna e l'illuminazione hanno assunto un ruolo fondamentale nel progetto. Tre diversi livelli di illuminazione si sommano tra loro, lavorando in profondità: la luce di servizio, disposta centralmente, illumina il volume interno nella sua totalità; un sistema di led lineari, disposti lungo le sottostrutture della facciata, ne evidenzia invece la razionalità omogenea e il carattere tipicamente industriale; l'insegna al neon posta esternamente e in posizione di maggior visibilità, conclude la sequenza che, dall'interno verso l'esterno, valorizza il carattere propriamente infrastrutturale del magazzino automatizzato.

Internamente, i sistemi logistici automatizzati, e in particolare in questo caso a monorotaia, si presentano fitti di elementi ripetitivi uguali, perfettamente ordinati, a configurare uno spazio verticale che non avrebbe nulla da invidiare ad una navata di una cattedrale gotica.



vismaravetro



AM3 Architetti Associati
Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni architetti
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
Francesco Cellini
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Aurelio e Isotta Cortesi
Giuseppe Cosentino
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Mauro Galantino
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Guicciardini e Magni Architetti
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
MoDus Architects
Enrico Molteni
Monestiroli Architetti Associati
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegialli
Fabrizio Rossi Prodi
Markus Scherer
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Thermes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Andrea Innocenzo Volpe
Paolo Zermani